



Il 1 Maggio.....

1 Maggio del 1886 - per rivendicare le otto ore lavorative già istituite in Illinois circa vent'anni prima ma mai applicate legalmente, a Chicago si svolse una grande manifestazione a cui presero parte 50 mila operai. La repressione governativa e padronale fu brutale e selvaggia. Durante la manifestazione intervennero la polizia e l'esercito che spararono sugli operai, al culmine della rappresaglia venne fatta esplodere una bomba in mezzo al corteo, causando decine e decine tra morti e feriti. Centinaia di operai furono arrestati. Tra questi vi erano gli organizzatori e i leader del movimento, che furono processati sommariamente e condannati all'impiccagione.

1 Maggio del 1890 - dal congresso della seconda Internazionale svoltasi a Parigi il 20 luglio 1889, venne stabilito di organizzare una grande manifestazione in modo che in tutti i paesi e in tutte le città, nello stesso giorno, i lavoratori chiedessero alle autorità di ridurre per legge la giornata lavorativa a otto ore. Si decise il 1* Maggio per ricordare gli operai morti a Chicago.

1 Maggio del 1919 - vengono conquistate le otto ore giornaliere, è l'ora di rivendicare i diritti della classe sociale, quella Operaia, che produce ricchezza. Con il biennio rosso 1919- 1921 parte una stagione di grande conflittualità che doveva sfociare con l'estromissione dei padroni dalle fabbriche, cosa parzialmente effettuata ma poi arenatasi per gli intrecci dei politici di parte.

1 Maggio del 1947 - a Portella della Ginestra località montana vicina a Palermo, circa duemila lavoratori (soprattutto braccianti) si erano riuniti per manifestare contro il latifondismo. Durante il comizio il bandito Giuliano e i suoi complici spararono sui lavoratori causando quattordici morti e una quarantina di feriti. Dopo più di settant'anni non si conoscono i mandanti, ma l'idea che la vittoria elettorale nella assemblea regionale siciliana del blocco del popolo, socialisti, comunisti, abbia determinato una collusione stato - mafia - latifondisti è un'ipotesi sancita da molti.

1 Maggio dagli anni 90 fino ai giorni nostri - questo che era nato come un simbolo di collettività nelle lotte di rivendicazione operaie è diventato pian, piano, "la festa del lavoro" cioè un giorno di riposo in più per tutti, poi complice la concertazione e il riformismo sindacale da una parte e l'introduzione delle varie leggi applicate nel rapporto di lavoro dunque una responsabilità politica dall'altra, ben cinque milioni di lavoratori nel 2018 spronati dai padroni il primo Maggio lo ha dovuto lavorare.

Dopo questo atto evolutivo, bisognerebbe considerare di riportare il 1* Maggio alla tradizione storica che aveva reso tutti i lavoratori una forza sociale indipendente e rivendicativa, dunque questa è la sfida che il sindacato deve intraprendere per non relegarsi in futuro ad una insignificante timida comparsa.